

Beretta va a Londra per vedere gli inglesi...

AVVENIMENTI SPORTIVI

Speriamo che all'estero non conceda interviste!

GLI SPETTACOLI

IN SERIE B DISTANZE IMMUTATE TRA ROMA E BRESCIA

Il Genoa tagliato fuori dalla lotta per il primato?

Pronta riscossa del Piombino - Il Livorno in ripresa

Per 26 giornate di campionato è stato scritto o pensato, a proposito del Brescia: «Sarà, ma non ci credo». La 27. giornata del torneo è di quelle fatte apposta per rispondere...

in decenni di attività, ma dà il senso della degradazione alla quale il nostro sport è arrivato. Ed ora, col Genoa a 31 punti, la lotta si restringe a quattro squadre: Roma, Brescia, Messina e Piombino.

Le più belle imprese della giornata le hanno compiute il Brescia e il Piombino, ma anche il Siracusa, una volta tanto, ha fatto la sua parte. Vincendo in trasferta contro il Vicenza. Le squadre allenate da Bernardini sembrano perseguitate da una strana sorte...



La «rivolta dei giovani» ha portato alla ribalta del ciclismo nazionale nuovi nomi, ma non ha scalfito davvero la popolarità dei «vecchi» assi. Questo quadrone di ammiratori di COPPI ne è la prova

Magni non andrà al Giro delle Fiandre

Alla classica belga saranno invece presenti Petrucci, Moreseo, Falzoni e altri giovani

MILANO. I - Petrucci, Moreseo, Falzoni, Piazza, Bini, Crippa, Iotti e Vincenzo Rosello partiranno venerdì prossimo da Milano diretti a Gand, dove disputeranno domenica 6 aprile il Giro ciclistico delle Fiandre, seconda prova del trofeo «Desgrange»...

Il 5 aprile si riunirà il Consiglio della FIGC

Nel locale della Federazione Giochi Calcio si adunerà il 5 aprile il Consiglio Federale per discutere il seguente ordine del giorno:

105 lottatori iscritti ai campionati di Bologna

BOLOGNA. I - I Campionati italiani di lotta greco-romana, che si svolgeranno sabato e domenica a Bologna, nello storico salone del Palazzo del Podestà...

A Porto Recanati la preparazione della squadra militare di boxe

PORTO RECANATI. I - Sono arrivati a Porto Recanati i pugili della rappresentativa militare che sotto la guida di allenatori della F.I.P. cominceranno il 1. secolo di preparazione in vista dei campionati militari internazionali (Portsmouth 3-11 maggio).

Moss e Biondetti su Jaguar partecipano alla Mille Miglia

BRESCIA. I - L'assolo inglese Sterling Moss parteciperà anche quest'anno alla Mille Miglia. Egli correrà con la Jaguar 332 cc. su cui il compagno di squadra sarà Clemente Biondetti.

IL CICLISMO MINORE NEL LAZIO

Dall'inizio degli allievi al riposo dei dilettanti

Ma cosa di dire che a volte, lo sport è macchia di famiglia? Meglio così. Il successo della U.S.F. ha permesso di vedere domenica scorsa sulle strade del Lazio in una gara che ha tutti i crismi per un buon successo i corridori iscritti all'ENAL sono andati a gareggiare in quel di là di Storta, contendendosi la vittoria in una corsa a circuito, ha vinto Barretta. Al secondo posto si è piazzato Carlo Cerretti...

BERETTA A LONDRA

Dopo Inghilterra-Scotia avrà inizio la preparazione azzurra per l'incontro di Firenze

Carlo Beretta parte stasera in treno da Milano diretto a Parigi, dove raggiungerà Londra in aereo e quindi Glasgow, dove sabato venturo assisterà al primo test di allenamento della sua squadra da fastidio alla marcia della Roma.

DOPO LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO

La clamorosa sorpresa della M.V. e il ritorno del vecchio Bandirola

La dura selezione tra le Gilera fa restare perplessi in vista delle prossime competizioni internazionali - La conferma delle «Mondial»

Se si dovesse giudicare l'attuale livello del motociclismo italiano dalla prima prova del campionato nazionale svoltosi a Faenza domenica 27 marzo, si direbbe che il motociclismo italiano è in una situazione di crisi. Sono stati tutti i record precedenti, è stata una corsa veloce, ma quella selezione è stata operata nei ranghi uomini della taglia di Nello Pagani, Umberto Mascetti e dello stesso Bandirola...

La clamorosa sorpresa della M.V. e il ritorno del vecchio Bandirola

hanno permesso di comportarsi onorevolmente davanti al generoso pubblico romagnolo. Quindi, non si poteva pretendere oltre dalla sua prestazione. Umberto Mascetti e dello stesso Bandirola...

Ma cosa di dire che a volte, lo sport è macchia di famiglia? Meglio così. Il successo della U.S.F. ha permesso di vedere domenica scorsa sulle strade del Lazio in una gara che ha tutti i crismi per un buon successo i corridori iscritti all'ENAL sono andati a gareggiare in quel di là di Storta, contendendosi la vittoria in una corsa a circuito, ha vinto Barretta. Al secondo posto si è piazzato Carlo Cerretti...

NEI QUATTRO RAGGRUPPAMENTI DELLA PRIMA DIVISIONE LAZIALE

La situazione è fluida nei gironi A e B mentre Fiorentina e Annunziata filano via

La settimana di ritorno ha portato nel girone «A» una nuova capostipite: qui Tarquinia che da diverse domeniche seguiva attentamente la Astrea per merito del primo piazzato di quest'ultima, il Toppignatara, battendo nettamente i «rossi» del magno, Gaudenti e i piani del Tarquinia, mettendosi anch'esso in corsa per il primato.

Galli sta bene e si allena

Questa settimana la Roma non sofferirà il rituale allungamento a due porte aperte al pubblico. E' probabile però che Viani sottoponga ogni pomeriggio i suoi atleti a un leggero allenamento, quando saranno disponibili, per fare un po' di filo. E' certo che anche Galli sarà in campo, completamente guarito, non risentendo per nulla della «giornata» di domenica scorsa.

Stasera Loi-Maroni a Cagliari per il titolo

Questa sera a Cagliari avrà luogo l'incontro fra il grossitano Emilio Marconi e Duilio Loi per il titolo italiano dei leggeri.

Impallidendo, Maurevert cercava una risposta, quando il magliordomo di Guisa aprì la porta ed annunciò che Bussi-Leclerc, il governatore della Bastiglia, era arrivato.

— Che entri! Che entri! Anche egli deve avere molti conti da regolare con Pardaillan, e ci aiuti!

Appendice dell'UNITA'

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

— Non andare in collera — continuò il duca — ridendo. — Io ti vedo ancora coi piedi in aria e la testa in basso, roteando gli occhi terribili... suvia, non digrignare i denti, sono stato io a slegarti... era tempo, è vero? Sei svenuto fra le mie braccia, tu il forte fra i forti! — Ehi monsignore, avrei voluto vederti al mio posto, legato sull'ala dell'infernale mulino... il mondo girava, il cielo e la terra si confondevano in un turbine... Vi giuro che era atroce!

— Dunque, tu ce l'hai fissa con Pardaillan? — Non ce — parlamo neppure! — gridò Bussi-Leclerc fra i denti. — Poi potrà il discorso sul sub-

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Ebbene — disse — l'hai ritrovato? Sai dove si nasconde? — Ahimè! no, monsignore. — Ed il bastardo d'Angouleme? — riprese Guisa. — Monsignore, se non ritroviamo Pardaillan, mettiamo nello stesso tempo la mano su Carlo. — Avranno lasciato Parigi... Maurevert scosse la testa.

La figlia del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VOCE dei lettori

Maestri e trasferimenti

mantenere la scolarità tra lavoratori di una categoria che profondono tutte le sue energie nell'adempimento del proprio dovere è qualcosa che equivale a un delitto specialmente quando poi, come nel nostro caso, si tratta di una soluzione che apporterebbe beneficio alla categoria solo indirettamente.

Alludo a tutti gli insegnanti del R.S.T.

Essi, non si comprende bene perché, sono costretti ogni anno a cambiare sede. Né si può asserire nei loro confronti che sono come provvisori in quanto è ormai accertato che non saranno messi fuori dalla scuola e ciò è avvalorato dal fatto che la loro carriera si sviluppa fino al grado XI.

Costringendo il maestro del ruolo transitorio a cambiare sede ogni anno ne derivano, a lume di ragione, due gravi inconvenienti che dovrebbero far meditare i responsabili:

- 1) in tal modo si aggrava il già magro bilancio del maestro (che è ammortato e con un figlio a carico) non percepisce più di 35 mila lire mensili.
- 2) la scuola ne subisce un danno non indifferente. Gli alunni cambiano ogni anno maestro e disorientano e arrivano in quinta in condizioni disastrose. Infine il maestro senza la responsabilità della scolarità limitata ad un anno e non a tutte le cinque classi.

Quali dunque sono le ragioni che spingono a rendere giovaghi i maestri del R.S.T. quando poi agli impiegati del r.a. delle altre Amministrazioni è concessa sede fissa? E i guai non finiscono qui. C'è ancora dell'altro.

L'indennità di studio fa (come tutti sanno) concessa per aiutare ed incrementare lo studio dei libri pedagogici.

Il titolare (quindi già titolare) percepisce L. 4.500; il provvisorio e il maestro del ruolo transitorio (i quali devono studiare maggiormente perché devono affrontare esami non indifferenti) ne percepiscono solo 3.000. Non si giustifica niente quanto rispetto l'altro ministro Gonella alla interrogazione e rispose degli on. Silipo, Lanza e Pietro Amendola: «La figura del maestro del R.S.T. è la più vicina a quella del provvisorio».

Purtroppo, e nessuno può contestarlo, la verità scottante che se ne può trarre è che gli uomini del governo, presi dal riarmo e dalla loro politica atlantica non hanno occhi per chi langue nella misteriosa sempre più cupa dalla loro indifferenza.

Poiché è nell'aspirazione di tutti gli insegnanti del R.S.T. avere una sede fissa e l'indennità di studio e di lavoro straordinario nella stessa scuola corrisposta ai maestri del ruolo organico chiedo a nome loro a tutti i parlamentari della scuola, Silipo, Lanza, Marchetti, Belloni, Rezzano, Calozio ecc., di spendere una parola per la nostra delicatissima situazione.

Grazie dello spazio e cordiali saluti.

Ina R.S.T. (Gino Masullo)
Sociale Elem. Vetrini sul Mare

Importante convegno delle C.d.L. del Mezzogiorno

Nei giorni 4 e 5 aprile p.v. si terrà a Napoli, indetto dalla CGIL un convegno delle Camere del Lavoro dell'Italia Meridionale, ai quali parteciperanno anche i rappresentanti e principali organizzazioni di categoria e dell'INCA.

Sul primo punto è la posizione della CGIL di fronte ai problemi della economia e del lavoro nel Mezzogiorno sarà il segretario confederale on. Lizzadro, al secondo punto «Funzioni e compiti delle organizzazioni sindacali confederali nella campagna per le elezioni amministrative», la relazione sarà tenuta dal segretario confederale on. Novella. I lavori avranno inizio il giorno 4 aprile alle ore 9 e si concluderanno il giorno 5 con pubblici discorsi dei segretari confederali on. Bitossi e Sant'Alfano.

Le pensioni della Previdenza Sociale

Cara Unità, siamo un gruppo di operai e impiegati occupati alle Officine I.M.N. di Baia. Ognuno di noi ha circa trent'anni di lavoro nella stessa fabbrica e tutti siamo prossimi pensionati della D. Previdenza Sociale.

Non pensiamo che anche con la nuova legge sulle Pensioni tanto traboccante dalla radio governativa e in particolare dal democristiano sindacalista Ministro Rubinacci c'è poco da mangiare e crediamo che ci verrà a mancare anche il minimo indispensabile per vivere. Questo, come premio per tanti anni di lavoro e di sfruttamento padronale.

Con questa triste visione per il prossimo futuro, ci rivolgiamo a te, per sapere con dignità il 27,3% del fondo base moltiplicato per 25 che i democristiani hanno cercato di presentare come una manna pirotta dal cielo per alleviare le miserie dei pensionati.

Saluti fraterni

Un gruppo di operai e impiegati dell'I.M.N.

Una piazza sgomberata a Verona per l'arrivo di fantomatici turisti

Anche quest'anno non sono mancati i «pesci d'aprile» italiani, clamorosi «pesci d'aprile» a Verona, ieri, la stampa locale riportava in grande evidenza una ordinanza del sindaco che imponeva ai negozianti della Piazza delle Erbe di chiudere i caratteristici ombrelloni bianchi e di sgomberare entro poche ore di vista dell'arrivo dal nord Europa una carovana di cinquecento autoturisti carichi di turisti.

All'apertura del mercato, nelle prime ore della mattinata, l'ordinanza è stata bevuta «d'un fiato» dai veronesi e sotto il cenno ombrelloni della storica piazza sono stati abbassati e rimossi nel posto ad una manciata di metri di rivolta, mentre risuonavano le accessi recriminazioni dei venditori e delle massaie.

Una grande folla si riuniva così, tra calorosi applausi e disprezzi concitate. In attesa dell'arrivo dell'oratore ufficiale, on. avv. Aldo Fedeli, ex sindaco di Verona, prendeva la parola un eloquente giornalista, che rivendicava tra calorosi applausi i diritti dell'Arte, della storia e dei venditori di piazza delle Erbe.

Ma improvvisamente dava la notizia che, allo scopo di evitare incidenti, la carovana dei cinquecento autoturisti era stata arrestata a Peschiera, ove i turisti, invece di essere accolti in una nuova struttura, avrebbero dovuto assaporare, in occasione del primo d'aprile, lo squisito pesce del Garda.

A Lucca, d'altra parte, decine di robusti d'ogni età si sono presentati ieri mattina nonostante la pioggia davanti al caffè delle Murazze dove il noto attore cinematografico Leonardo Cortese avrebbe dovuto, secondo quanto avevano pubblicato i giornali, scegliere un «tipo» al quale assegnare la parte di protagonista in un film intitolato «violenza carnale».

Analogo «pesci» cinematografico si è avuto a Rovigo, dove era stato annunciato che il 1° aprile sarebbe stato dato il primo giro di manovella, a C.A. Bianca di Adria, del film «Alluvione» con Silvana Pampanini e altre stelle del cinema. Sin da ieri sera una folla di giovani assediava lo

CLAMOROSI «PESCI D'APRILE» IN VARIE CITTA' ITALIANE

Una piazza sgomberata a Verona per l'arrivo di fantomatici turisti

LA VOCE dei lettori

Maestri e trasferimenti

Importante convegno delle C.d.L. del Mezzogiorno

Le pensioni della Previdenza Sociale

Una piazza sgomberata a Verona per l'arrivo di fantomatici turisti

CLAMOROSI «PESCI D'APRILE» IN VARIE CITTA' ITALIANE

Una piazza sgomberata a Verona per l'arrivo di fantomatici turisti

DOPO IL SEQUESTRO ALLA STAZIONE DI ALCAMO

Interferenze politiche nello scandalo dell'eroina

Il traffico di stupefacenti diretto da mafiosi e malviventi siculo-americani - Misteriosa sparatoria dopo l'arrivo di Lucky Luciano a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 1. - La notizia della denuncia presentata all'Autorità giudiziaria di Trapani contro Serafino Mancuso di Francesco di anni 41 da Alcamo, Francesco Paolo Coppola (detto Frank Coppola) di anni 53, da Partinico, e Giuseppe Cappa, di anni 47, di Trapani, quali responsabili del traffico di stupefacenti, ha scatenato il 19 u. s. non ha destato quel solito interesse per gli immobili.

Da quanto ci è stato possibile accertare, le responsabilità del traffico di stupefacenti non si limitano agli attuali denunciati, ma investono, specie a Palermo, altri individui, tra i quali l'Autorità inquirente, almeno per il momento, preferisce mantenere il più assoluto riserbo.

A modifica di quanto precedentemente comunicato, la riunione della Direzione della F.G.C.I. avrà luogo domani giovedì e venerdì.

noi possiamo comunque fin da ora anticipare che si tratta di commercianti di agrumi, di proprietari di aziende di cui non però si è mai di pubblico dominio non desiderano sorprese.

L'attività di Francesco Paolo Coppola, meglio conosciuto come Frank Coppola, è stata accertata dagli Stati Uniti, e si proficua da consentirgli l'acquisto di una tenuta del valore di cinquanta milioni, la costruzione di una vecchia villa, di una lussuosa villa ed altri immobili, di cui il valore si valuta a una ventina di milioni.

Al Coppola non mancano amicizie nel mondo politico-economico e nell'alta burocrazia della Capitale. In occasione del matrimonio della figlia con Giuseppe Corso, gli pervennero da parte di più di quattrocento autorevoli personalità, tra cui, quelli di alcuni deputati siciliani dei collegi occidentali.

A questi ultimi, si è dovuto un energico intervento presso le autorità di polizia, all'indomani della scoperta di Alcamo, per tentare di far scendere un velo sullo scandalo. Dalla corrispondenza privata sequestrata in casa del Coppola, risulta che il gangster ebbe a chiedere ed ottenere da alte e qualificate personalità politiche, favori e protezioni.

Le amicizie del Coppola si estendono anche negli ambienti giornalistici, e a questo proposito si fa il nome del direttore di un quotidiano romano della sera.

Il siciliano Coppola aveva scelto come collaboratori, colui il più notabile mafioso della zona di Alcamo, di

NUOVI SVILUPPI DELLA BATTAGLIA PER IL TENORE DI VITA

Prossimo incontro tra C.I.S.L. e C.G.I.L. per concordare l'azione contro il padronato

Giulio Pastore annuncia uno sciopero generale - Dichiarazioni del compagno Bitossi La C.G.I.L. nettamente contraria al tributo sui salari, propone di tassare i profitti

Nella tarda serata di ieri la C.I.S.L. ha inviato una importante lettera alla Segreteria della C.G.I.L. annunciando la sua determinazione di reagire, con il ricorso all'azione sindacale, alla ripetuta intransigenza della Confindustria circa le rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali.

Interpellato sui deliberamenti della C.I.S.L. il sen. Bitossi, Segretario della C.G.I.L., ha dichiarato: «La C.G.I.L. ha avuto diretta comunicazione della decisione da parte della Segreteria della C.I.S.L. con una lettera pervenuta in questi giorni».

Personalmente, considero la decisione della C.I.S.L. come un fatto positivo, nel senso che finalmente viene riconosciuta la necessità di scendere sul terreno dell'azione sindacale per far scendere la Confindustria dalla sua ostinata posizione negativa nei confronti delle rivendicazioni avanzate dalle varie organizzazioni.

Nella sua comunicazione, la C.I.S.L. ci informa che prima di definire e far conoscere dati e modalità dell'azione preannunciata, riteniamo opportuno incontrarsi con noi allo scopo di esaminare le possibilità di far convergere la nostra organizzazione su decisioni di comune interesse per i lavoratori. La comunicazione della C.I.S.L. sarà sottoposta all'esame della Segreteria.

«Io penso comunque che sarà necessario compiere ogni sforzo per unificare le richieste delle varie organizzazioni e per studiare una linea comune d'azione, come noi del resto abbiamo proposto più volte sia alla C.I.S.L. che alla U.I.L.».

«Nella lettera alla C.G.I.L. e in dichiarazioni ufficiali, rese note nella serata scorsa di ieri, la C.I.S.L. definisce «sorprendenti» i pretebiliti dilatori della Confindustria, aggiungendo che è impossibile una linea comune d'azione, come noi del resto abbiamo proposto più volte sia alla C.I.S.L. che alla U.I.L.».

«Personalmente, considero la decisione della C.I.S.L. come un fatto positivo, nel senso che finalmente viene riconosciuta la necessità di scendere sul terreno dell'azione sindacale per far scendere la Confindustria dalla sua ostinata posizione negativa nei confronti delle rivendicazioni avanzate dalle varie organizzazioni.»

Nella sua comunicazione, la C.I.S.L. ci informa che prima di definire e far conoscere dati e modalità dell'azione preannunciata, riteniamo opportuno incontrarsi con noi allo scopo di esaminare le possibilità di far convergere la nostra organizzazione su decisioni di comune interesse per i lavoratori. La comunicazione della C.I.S.L. sarà sottoposta all'esame della Segreteria.

«Io penso comunque che sarà necessario compiere ogni sforzo per unificare le richieste delle varie organizzazioni e per studiare una linea comune d'azione, come noi del resto abbiamo proposto più volte sia alla C.I.S.L. che alla U.I.L.».

«Nella lettera alla C.G.I.L. e in dichiarazioni ufficiali, rese note nella serata scorsa di ieri, la C.I.S.L. definisce «sorprendenti» i pretebiliti dilatori della Confindustria, aggiungendo che è impossibile una linea comune d'azione, come noi del resto abbiamo proposto più volte sia alla C.I.S.L. che alla U.I.L.».

LE ARRINGHE DELLA DIFESA AL PROCESSO PER I FATTI DI S. SEVERO

Serie scorrettezze nelle indagini rivelate da Assennato a Lucera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERA, 1. - Siamane, in una aula particolarmente affollata, ha iniziato a parlare in difesa dei braccianti di San Severo l'on. Mario Assennato.

«Noi dobbiamo qui in primo luogo osservare - rievoca il compagno Assennato - il processo formativo della causa. Innanzitutto va detto al chiarissimo P.M. di meditare sugli effetti terribili della sua requisitoria. Per la prima volta in Puglia si vorrebbe ignorare una scelerata catena di prole popolaria come quella che portò il nome di Andria, Minervino, Cerignola. Canosa e numerose altre, per fare di San Severo un paradigma di economia e dignità, e noi ci auguriamo che più in là il dott. Damiani sappia dirigere in una più giusta direzione le forze della sua intelligenza. E' comunque il grande della degenerazione processuale cui ci troviamo di fronte. Ed è che in questi ultimi tempi si è acciuffato presso il P.M. una tendenza a restare ricettivi di fronte a una requisitoria di questo genere, sulla quale, sulla giustificazione di fatti, uomini e cose. Noi del mio liberato da questo pericolo, perché è una questione di civiltà; è soprattutto la questione della tanto conclamata indipendenza della magistratura. A questo punto l'on. Assennato ha letto alla Corte il singolare testo di autorizzazione a procedere contro l'on. Di Vittorio nel 1921, dove si ritrova quasi tutto il frasario antipopolare che si ritrova nei verbali di questo processo. Con generale sorpresa Assennato ha letto anche la requisitoria del Procuratore Generale di Lucera, dove si vedeva espressamente il linguaggio di quel documento.

«Quella volta che voi magistrati avete detto che la struttura è eliminata, questa è stata la prima volta che i fatti sono interpretati da un linguaggio più onesto, più obiettivo, non vi sarà difficile ritrovare in fondo alle radici delle parole, all'interno dei fatti, al contenuto delle proteste popolari, una lotta per il rispetto, per la difesa dell'istituzione, della legge, della magistratura. Ma c'è un'altra cosa...»

Tale proposta governativa - osserva in primo luogo la lettera confederale - stabilisce un tributo sui salari e in tal senso si traduce in una riduzione dell'occupazione operaia e impazienza. Dichiarando pertanto nettamente contraria al tributo proposto, la CGIL rammenta, quale prova della validità delle sue critiche, come in Gran Bretagna sono state avanzate proposte analoghe tendenti a stabilire un tributo sui salari (patron tax). Il governo inglese ha fatto ricorso a tale mezzo proprio per ridurre la sovranità del lavoro, e per abbassare la produzione civile e per rendere disponibili nuclei notevoli di lavoratori da impiegare nelle aziende destinate al riarmo.

«Un tributo sui salari in Italia - aggiunge la lettera della CGIL - porterebbe all'aumento dei costi aziendali senza una corrispondente possibilità di aumentare la domanda di beni prodotti.»

«Illustrando le conseguenze che il tributo causerebbe nelle varie aziende, la lettera confederale osserva come esso colpisca più gravemente, a parità di capitale investito, le aziende con maggior numero di dipendenti, ovvero le aziende tecnicamente ed economicamente meno attrezzate. Una azienda elettrica con elevato capitale, verrebbe tassata nella stessa misura di una piccola azienda tessile, dove il capitale investito è relativamente irrilevante rispetto alla massa d'opera occupata, e dopo l'arresto di Marcano, in coincidenza con le pressioni esercitate da un deputato siciliano, per insabbiare lo scandalo, Lucky Luciano è stato arrestato a Palermo dove è sceso all'albergo delle Palme. Qui c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato i più autorevoli magistrati e gangster siculo-americani. Durante questa riunione, in Corso Vittorio Emanuele, una macchina con a bordo quattro individui, ha scaricato le pistole contro un gruppo di persone che si trovavano in un palazzo. Alcuni non avrebbero nessuna relazione con il traffico di cocaina, per altri invece sì. E si tratterebbe di un tipico gesto del gangsterismo americano. Con questo fatto che la polizia non è riuscita ancora oggi a dare una spiegazione sul episodio.»

CLAMOROSI «PESCI D'APRILE» IN VARIE CITTA' ITALIANE

Una piazza sgomberata a Verona per l'arrivo di fantomatici turisti

Anche quest'anno non sono mancati i «pesci d'aprile» italiani, clamorosi «pesci d'aprile» a Verona, ieri, la stampa locale riportava in grande evidenza una ordinanza del sindaco che imponeva ai negozianti della Piazza delle Erbe di chiudere i caratteristici ombrelloni bianchi e di sgomberare entro poche ore di vista dell'arrivo dal nord Europa una carovana di cinquecento autoturisti carichi di turisti.

All'apertura del mercato, nelle prime ore della mattinata, l'ordinanza è stata bevuta «d'un fiato» dai veronesi e sotto il cenno ombrelloni della storica piazza sono stati abbassati e rimossi nel posto ad una manciata di metri di rivolta, mentre risuonavano le accessi recriminazioni dei venditori e delle massaie.

Una grande folla si riuniva così, tra calorosi applausi e disprezzi concitate. In attesa dell'arrivo dell'oratore ufficiale, on. avv. Aldo Fedeli, ex sindaco di Verona, prendeva la parola un eloquente giornalista, che rivendicava tra calorosi applausi i diritti dell'Arte, della storia e dei venditori di piazza delle Erbe.

Ma improvvisamente dava la notizia che, allo scopo di evitare incidenti, la carovana dei cinquecento autoturisti era stata arrestata a Peschiera, ove i turisti, invece di essere accolti in una nuova struttura, avrebbero dovuto assaporare, in occasione del primo d'aprile, lo squisito pesce del Garda.

A Lucca, d'altra parte, decine di robusti d'ogni età si sono presentati ieri mattina nonostante la pioggia davanti al caffè delle Murazze dove il noto attore cinematografico Leonardo Cortese avrebbe dovuto, secondo quanto avevano pubblicato i giornali, scegliere un «tipo» al quale assegnare la parte di protagonista in un film intitolato «violenza carnale».

Analogo «pesci» cinematografico si è avuto a Rovigo, dove era stato annunciato che il 1° aprile sarebbe stato dato il primo giro di manovella, a C.A. Bianca di Adria, del film «Alluvione» con Silvana Pampanini e altre stelle del cinema. Sin da ieri sera una folla di giovani assediava lo

NUOVE VITTIME A VALENTANO COME A VELLETRI

Un altro bimbo ucciso dalle mine impressionante catena di tragedie

L'elenco dei bimbi morti o feriti a causa degli ordigni bellici in provincia di Roma - Le deputate dell'UDI chiedono un incontro con Pacciardi per protestare contro l'incuria delle autorità

A due soli giorni di distanza dalla spaventosa strage di Velletri, in cui non si è ancora spenta, un'altra gravissima sciagura provocata da un ordigno bellico ha gettato su tutta la popolazione di Valentano, uno dei più poveri paesi della provincia di Viterbo. Un gruppo di ragazzi che per aiutare in qualche modo il bilancio familiare esercitava per conto di alcuni incettatori la raccolta e la cura di rottami, stracci, lattorati, ferri vecchi, ecc. trovava nel primo ore del pomeriggio una bomba inesplosa, che era caduta dentro un portone con l'intento di scaricarla.

L'operazione, però, si concluse tragicamente. L'ordigno infatti esplose e lo sciagurato, gettando in terra i ragazzi tutti gravemente feriti. Una grande folla accorse subito sul luogo dell'esplosione. Un bambino di sette anni (probabilmente il fratello del bimbo di Velletri) fu ucciso e il corpo straziato dalle schegge e purtroppo il poco decedeva per dissanguamento. Gli altri 4 venivano ricoverati e trasportati all'ospedale di Velletri. Uno di essi, e precisamente Mauro Bandiera, di cinque anni, veniva poi trasportato alla clinica oncologica del Policlinico di Roma, poiché aveva riportato lesioni agli occhi, con pericolo per la vista.

La popolazione di Valentano è rimasta profondamente scossa dal doloroso avvenimento, la cui analogia con il disastro di Velletri è evidente. Nell'uno caso e nell'altro, infatti, si tratta di bambini spinti dal bisogno e dall'ingordigia di disonesti speculatori a rischiare la vita per guadagnare poche decine di lire. Da una parte si chiedono provvedimenti per alleviare le tragiche condizioni in cui versa la popolazione e un'opera integrale di «bonifica» delle campagne, ancora inesplosa, e dall'altra di insidiosi ordigni lasciati dai tedeschi e dagli anglo-americani.

E' appunto interpretando lo stato d'animo delle popolazioni che le onoratissime deputate dell'UDI, Sen. G. Marino, Rodano, Giuliana Nenni, e nome delle Segreterie nazionale e provinciale dell'UDI di Roma, e la signora Dina Rinaldi, a nome della Segreteria dell'UDI, profondamente commosse dalle due ultime sciagure hanno chiesto un colloquio con il Ministro della Difesa, on. Pacciardi. Le deputate dell'UDI intendono prospettare al Ministro le gravi responsabilità dei servizi tecnici competenti che, a otto anni dalla fine della guerra, ancora non hanno provveduto al completo rastrellamento del materiale esplosivo.

In appoggio alla loro richiesta, vivamente sentite da tutte le madri italiane, la delegazione presenterà al Ministro questa impressionante documentazione che pubblichiamo in parte e che riguarda unicamente la provincia di Roma e che tiene conto dei tragici incidenti in cui hanno perso la vita o sono rimasti feriti bimbi e ragazzi.

1945

4 settembre, a Roma, 2 bambini feriti alle Frattocchie per l'esplosione di un ordigno; a Ladispoli ferimento di una bimba;

20 novembre, 4 bambini uccisi in località Castellaccio (Cecchignola) per lo scoppio di una mina;

1946

A Trionfale, 12 febbraio, muore una bimba di anni 4 colpita dalle schegge di un ordigno e resta gravemente ferita la sorella di 12 anni;

8 novembre, in un villaggio di Bracciano, per lo scoppio di una bomba a mano muore un bimbo di otto anni e sono gravemente feriti i fratelli di 11, di 3 e 16 anni.

1947

12 giugno, all'Irtona, un proiettile tralasciato ferisce un bimbo di 11 anni;

13 giugno, a Marino, una bomba provoca la completa amputazione della mano di un bimbo di 13 anni;

22 settembre, a Teggianata, l'esplosione di un ordigno provoca la morte di un bimbo di sette anni e il ferimento di due bimbi di 4 anni e 8, e di una bimba di 4 anni 2.

1948

27 gennaio, a Ladispoli, scoppia una mina anticarro e assieme a parecchi adulti muore un bimbo di 2 anni;

7 febbraio, a Bagni di Tivoli, 7 bimbi sono feriti gravemente e uccisi dalle schegge di una granata di mortalo;

2 ottobre, al Monte Mario, 3 bambini uccisi dall'esplosione di un proiettile d'artiglieria; 4 altri ridotti in fin di vita;

19 novembre, Vicolo della Farnesina (P. Milite), per lo scoppio di una bomba vengono feriti gravemente 4 bimbi di 10, 12, 13 e 9 anni;

12 dicembre, Tor Sapienza, per l'esplosione di un proiettile di artiglieria tedesca muore un ragazzo di 16 anni ed è gravemente ferito un altro ragazzo di 16 anni;

24 dicembre, Via Giovanni da Procida, in un tratto di 3 bambine sono uccise e ferite dalle schegge di un ordigno esplosivo; una delle bambine muore.

1949

19 marzo, Via L. Venturi, nell'aula della seconda classe della Scuola S. Giuseppe un bimbo di otto anni ha la mano mutilata dall'esplosione di un ordigno;

31 marzo, Monte delle Piocche (Meggiano), 8 bambini feriti dallo scoppio di una bomba a mano;

22 aprile, un pastore di 16 anni ucciso e dilaniato dallo scoppio di un proiettile a Tor Sapienza;

1 maggio, Colle d'oro Velletri, un bimbo di 10 anni ucciso;

4 maggio, Monte Porzio Catone, 5 bambini gravemente feriti;

25 maggio, in località Santa Lucia (Olivetti), un bimbo di 14 anni ucciso dall'esplosione di una mina;

17 agosto, Via della Pisara, 270 (Forze Armate), un bimbo muore

7 ottobre, Velletri, un bimbo muore per scoppio di mina, un altro è ferito gravemente;

24 dicembre, Borgata Aurelia, sei bambini feriti

1950

5 gennaio, Monte Sacro, 7 ragazzi dal 7 ai 19 anni feriti;

6 gennaio, Via Aldo Pezzotti, un ragazzo di 17 anni ferito;

20 gennaio, nella campagna romana un pastore dilaniato da una mina anticarro muore più tardi all'ospedale;

31 marzo, una bambina di 3 anni a Roma muore dilaniata dallo scoppio di un ordigno, altre 5 bimbe duopoli di 8 ai 12 anni restano gravemente ferite;

7 aprile, 2 bimbi di 3 e 6 anni a Roma feriti;

19 maggio, ad Ostia, un bimbo di nove anni ferito;

1 giugno, Aprilia, un ordigno provoca la morte di un pastore e il ferimento della figlia;

20 giugno, Filacciano, due bimbi feriti gravemente;

13 luglio, Ostia Lido, un bimbo di 10 anni ucciso;

25 settembre, Anzio, un bimbo di 9 anni ferito gravemente per l'esplosione di un proiettile;

17 ottobre, Cecchignola, muoiono due bimbi e altri due sono gravemente feriti;

25 ottobre, Cave, un ragazzo di 18 anni ferito;

24 novembre, a Ponte Salaro, due fratelli di 10 e 12 anni sono feriti dallo scoppio di una bomba;

29 novembre, Montagnano (Cecchignola), un bimbo di 11 anni perde una gamba.

1951

11 gennaio per lo scoppio di una mina 4 giovani sono feriti in Via Appia Nuova;

27 gennaio, a Monte Leone Sabino, muore un bimbo di 11 anni dilaniato da una bomba a mano;

16 marzo, S. Giovanni in Carpio, sono feriti gravemente per lo scoppio di un ordigno 2 bimbi di 11 e 13 anni;

28 marzo, Via del Mandorlo, 132, muore un bimbo ed è ferita la sorella;

11 aprile, Torre Spaccata, 4 bambini feriti gravemente;

11 maggio, Via Borghetto Latino, 8 bambini feriti;

12 giugno, Valentano, una granata uccide un bambino;

11 ottobre, Tivoli, trova la morte un bimbo di 12 anni;

20 ottobre, Tor Vergata, gravemente mutilato un bimbo di 11 anni;

25 ottobre, Tiburtino III, gravemente ferito un giovane manovale disoccupato;

2 dicembre, Nercia, gravemente ferito un pastore di 10 anni;

LA VOCE dei lettori

Maestri e trasferimenti

Importante convegno delle C.d.L. del Mezzogiorno

Le pensioni della Previdenza Sociale

Una piazza sgomberata a Verona per l'arrivo di fantomatici turisti

CLAMOROSI «PESCI D'APRILE» IN VARIE CITTA' ITALIANE

Una piazza sgomberata a Verona per l'arrivo di fantomatici turisti

CLAMOROSI «PESCI D'APRILE» IN VARIE CITTA' ITALIANE

Una piazza sgomberata a Verona per l'arrivo di fantomatici turisti

Anche quest'anno non sono mancati i «pesci d'aprile» italiani, clamorosi «pesci d'aprile» a Verona, ieri, la stampa locale riportava in grande evidenza una ordinanza del sindaco che imponeva ai negozianti della Piazza delle Erbe di chiudere i caratteristici ombrelloni bianchi e di sgomberare entro poche ore di vista dell'arrivo dal nord Europa una carovana di cinquecento autoturisti carichi di turisti.

All'apertura del mercato, nelle prime ore della mattinata, l'ordinanza è stata bevuta «d'un fiato» dai veronesi e sotto il cenno ombrelloni della storica piazza sono stati abbassati e rimossi nel posto ad una manciata di metri di rivolta, mentre risuonavano le accessi recriminazioni dei venditori e delle massaie.

Una grande folla si riuniva così, tra calorosi applausi e disprezzi concitate. In attesa dell'arrivo dell'oratore ufficiale, on. avv. Aldo Fedeli, ex sindaco di Verona, prendeva la parola un eloquente giornalista, che rivendicava tra calorosi applausi i diritti dell'Arte, della storia e dei venditori di piazza delle Erbe.

Ma improvvisamente dava la notizia che, allo scopo di evitare incidenti, la carovana dei cinquecento autoturisti era stata arrestata a Peschiera, ove i turisti, invece di essere accolti in una nuova struttura, avrebbero dovuto assaporare, in occasione del primo d'aprile, lo squisito pesce del Garda.

A Lucca, d'altra parte, decine di robusti d'ogni età si sono presentati ieri mattina nonostante la pioggia davanti al caffè delle Murazze dove il noto attore cinematografico Leonardo Cortese avrebbe dovuto, secondo quanto avevano pubblicato i giornali, scegliere un «tipo» al quale assegnare la parte di protagonista in un film intitolato «violenza carnale».

Analogo «pesci» cinematografico si è avuto a Rovigo, dove era stato annunciato che il 1° aprile sarebbe stato dato il primo giro di manovella, a C.A. Bianca di Adria, del film «Alluvione» con Silvana Pampanini e altre stelle del cinema. Sin da ieri sera una folla di giovani assediava lo

UNA PIAZZA SGOMBRATA A VERONA PER L'ARRIVO DI FANTOMATICI TURISTI

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La seduta al Senato

(Continuazione dalla prima pagina)

si banchi del Parlamento il più commosso omaggio. Si tratta di un assassinio di cui non sono responsabili soltanto un Re e un governo di un piccolo paese sventurato, ma è responsabile tutto il vostro schieramento atlantico, onorevole De Gasperi!

Il senatore comunista ha poi affermato che l'idea europeistica non costituisce per De Gasperi un'idea ma una concreta incidenza politica fino a prevedere l'uso del metodo della forza.

Il Presidente del Consiglio deriva il suo europeismo da quello nazifascista con la sua stramba divisione dell'Europa come unità politico-sociale per cui lo Stato fa o non fa parte del continente, a seconda del suo sistema di vita interna. Per i nazifascisti la vera Europa era quella centrale con esclusione dell'URSS, per gli attuali europeisti l'America fa parte della vera Europa stessa e contro l'esclusione dell'URSS, e questa volta, anche delle democrazie popolari.

Secondo il d. c. l'unità dell'Europa si realizza mediante la formazione di un nucleo di Stati conservatori e difensori nei vari paesi, contro i popoli, l'esistenza di certi privilegi di classe. « Si dovrebbe cioè costruire l'unità dell'Europa contro l'Europa stessa e contro i popoli europei! » ha esclamato Spadolini, ed ha subito sottolineato quanto questo europeismo guerreggiante, liberticida e disgregatore del socialismo, in nome del cosmopolitismo, sia in contrasto con le tradizioni federalistiche dell'Europa.

A quella tradizione, il nostro compagno si è collegato quando, nella seconda parte del suo discorso, ha precisato la nostra posizione circa l'europeismo.

« Per noi come per gli europeisti dell'800, egli ha dichiarato, l'idea dell'unità di Europa è inscindibile dall'idea di Nazione, da quella di libertà dei popoli, da quella di democrazia. Ed in questo senso l'Europa è una chiara linea politica. Fare l'unità europea — ha detto Togliatti — vuol dire creare tutti i popoli europei un partito di maggiore comprensione e collaborazione in ogni campo. Per farlo bisogna innanzi tutto accettare la realtà europea quale essa è, quale è nel suo sviluppo geografico ed etnico, comprendendo che nell'Europa c'è anche la Spagna, la Russia, la Sicilia e la Norvegia. Bisogna fare l'Europa con i popoli latini, sassoni e slavi. E bisogna accettare la realtà europea nella sua realtà politica, bisogna considerare cioè che vi sono paesi fascisti, paesi di democrazia parlamentare, un grande paese socialista.

In questa situazione, se si vuole unire e non dividere l'Europa, se si vuole la pace e non la guerra, bisogna cominciare con l'essere tolleranti. La prima virtù dovrebbe essere la tolleranza; ammettere cioè la coesistenza di regimi economici sociali diversi, sviluppare il massimo degli scambi economici e culturali ».

Avviandosi alla conclusione, Spadolini ha dichiarato che l'opposizione rifiuta la politica europeistica perseguita dal governo e si dichiara a favore di una politica di pace fra tutti i popoli del mondo; politica di cui l'URSS, è campione. L'opposizione esterna la sua solidarietà verso le popolazioni della Tunisia e della Persia e verso tutti quei uomini che nel presente momento conducono la lotta contro l'imperialismo.

Il governo De Gasperi associandosi alla politica imperialistica si assume anche la responsabilità delle stragi e delle vessazioni che, in nome di quella politica, sono perpetrati nei vari Paesi del mondo. L'opposizione, da parte sua rifiuta decisamente di permettere una tale linea politica, ha concluso il senatore comunista tra i vivissimi applausi delle sinistre.

Il seguito della discussione è stato rimandato al pomeriggio di oggi. Alle ore 10 si svolgeranno interpellanze ed interrogazioni.

PETRO INGRAO Direttore
Sergio Scuderi - Vicedirettore
Stabilimento Tipografico UESITA
Via IV Novembre, 149 - Roma

SULLA BARBARA « GUERRA DEI BATTERI » SCATENATA DAGLI AMERICANI

Il Consiglio Mondiale decide un'inchiesta in Cina e Corea

Due risoluzioni approvate ad Oslo dall'Esecutivo contro la guerra batteriologica e sulla campagna mondiale per la pace - Decisa la convocazione del Consiglio per il 21 giugno

OSLO, 1. — L'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace ha continuato i suoi lavori. Esso ha discusso il rapporto di Lombardi (Italia) sulla questione della sovranità nazionale. Sono intervenuti nella discussione: Gabriel D'Arbousse (Africa Nera), Montagu (Gran Bretagna), Ensi (Giappone), Gulyaev (URSS), Gilbert de Chambrun (Francia).

Il rappresentante sovietico Alexander Kornevich ha commentato il rapporto tenuto da Jean Lafitte (Francia), segretario generale del Consiglio mondiale della pace, sui risultati dell'attività del Consiglio stesso. Sono state pure discusse le misure per la riduzione degli armamenti. Hanno parlato sull'argomento: il prof. Bernal (Gran Bretagna), Farge (Francia), Laurent Casanova (Fr.), Fedejev (URSS), Joliot Curie (Fr.), Fujita (Giappone), Jessie Street (Australia), De Chambrun (Francia), Isabelle Blumenthal (Belgio).

Nel pomeriggio, si sono riuniti i tre comitati per discutere le risoluzioni della sessione, e precisamente il Comitato per la questione della guerra batteriologica, presieduto da Pierre Cot (Francia), e i comitati per le questioni relative alla campagna per un patto di pace tra le cinque grandi Potenze, alla rimilitarizzazione della Germania e del Giappone, alle misure per la riduzione degli armamenti, presieduto da Yves Farge (Francia), ed il comitato per lo sviluppo delle relazioni culturali tra le nazioni presieduto da Emi Hsiao (Cina).

Il rapporto dei giuristi democratici, con la documentazione relativa alla guerra batteriologica, è stato rimesso al Presidente del Consiglio, quando per le questioni relative alla campagna per un patto di pace tra le cinque grandi Potenze, alla rimilitarizzazione della Germania e del Giappone, alle misure per la riduzione degli armamenti, presieduto da Yves Farge (Francia), ed il comitato per lo sviluppo delle relazioni culturali tra le nazioni presieduto da Emi Hsiao (Cina).

La Sezione culturale e la Sezione stampa e propaganda del Comitato centrale comunicano:

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

La riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda è stata rinviata a giovedì 4 e 5 aprile.

LA GRECIA MARTIRE PIANGE BELOYANNIS

Sciopero della fame nelle carceri di Atene, Salonico e Patrasso

Agghiaccianti particolari sull'eccidio - I deputati dell'EDA abbandonano l'aula del Parlamento - La straziante accusa della madre di Beloyannis

PRAGA, 1. — Squarciando il sipario dell'unità atlantica, compiacimento steso dai servizi d'informazione americani sulla Grecia, drammatiche notizie sono giunte oggi da Atene, a testimoniare della protesta che ha scosso ogni strato della popolazione. Lo sciopero della fame di Beloyannis e dei suoi compagni. Centinaia di detenuti politici, rinchiusi nelle galere monarchico-fasciste, hanno iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta per l'eccidio partecipando allo sciopero, secondo gli scarni dati forniti dai giornali, duecento donne prigioniere a Patrasso, oltre ai detenuti delle prigioni di Atene e di Salonico. Gli strappi neri sono apparsi sulle inferriate delle celle, al centro delle due città.

Il vile tentativo del governo monarchico-fascista di soffocare ogni tentativo di protesta è stato completamente fallito. Il popolo greco ha appreso così del modo vergognoso con cui questa notte la maggioranza monarchico-fascista in Parlamento impedì il dibattito sull'eccidio di Salonicco. Gli otto deputati del Fronte Democratico (E.D.A.) ad abbandonare l'aula in segno di protesta. E stamane, per la prima volta, i giornali greci hanno osato occuparsi con rilievo dell'eccidio, fino ad oggi passato sotto silenzio.

Sulle colonne della stampa greca si possono leggere così impressionanti particolari sul modo in cui il crimine è stato consumato. « Sono i riciclatori VAPP in una breve rassegna stampa — che Dimitrios Batis sia rimasto soltanto ferito dalla scarica del plotone ed abbia dovuto essere finito con colpi di pistola — è un'informazione che non è stata mai divulgata. « Nicolas Calomenos, un vecchio di settant'anni, sarebbe morto di sincopato, secondo la stessa agenzia, prima dell'esecuzione. « Il mitra del cadavere fu sparato in un'aula di quella che era già un cadavere. « Inoltre risulta — citiamo ancora dal dispaccio — che le autorità militari non avevano avvertito i servizi municipali per il trasporto dei feriti e che i cadaveri sono rimasti per ore sul terreno. « Essi sono stati poi per errore seppelliti in fosse destinate ad altri, per cui hanno dovuto essere precipitosamente dissolti e riciclati. « Altri particolari, forniti dall'agenzia, confermano questa ferrea e vile procedura, che fa dell'esecuzione un vero e proprio assassinio a sangue freddo, consumato nella più totale indifferenza. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

Continuano a pervenire, da tutta Italia, notizie che documentano come la protesta e lo sciopero popolare contro l'assassinio delle sorelle Beloyannis e dei suoi compagni vadano assumendo una grande portata.

A Genova, nella mattinata di ieri, i tram, i filobus e i servizi di pulizia sono stati fermati per alcuni minuti in segno di commosso e reverente saluto alla memoria dei martiri. In tutta la città, inoltre, è vivissima l'attesa per la manifestazione di protesta promossa dal P.C.I. dal P.S.I. e dal P.S.D.

Fermate di lavoro si sono avute anche in numerose fabbriche del mantovano mentre da tutte le città e da tutti i paesi dell'Emilia è partita una campagna di proteste. « Da Firenze vengono segnalate manifestazioni di protesta collettiva nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; decine di ordini del giorno sono stati indirizzati ai carniari e ai macellai. « Le stragi di Atene — scrive la AFP — si lamentano

NONOSTANTE LE MINACCE E LE INTIMIDAZIONI FRANCESI

Tutta la Tunisia paralizzata dallo sciopero generale patriottico

Il collaborazionista Baccusc non trova traditori per il suo governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. — I lavoratori tunisini hanno scioperato oggi una seconda volta contro le misure repressive che sono state predisposte per oggi, sono riuscite ad infrangere il movimento di sciopero. Malgrado lo stato d'assedio, la presenza di pattuglie armate ad ogni crocevia, le minacce di provvedimenti gravi contro ogni singolo scioperante, tutti i lavoratori di Tunisi hanno voluto dare la prova della loro fermezza nella lotta.

Passare per « quasi completamente fallito » lo sciopero la realtà, poco lieta per le autorità coloniali francesi, che non hanno voluto misure repressive che erano state predisposte per oggi, sono riuscite ad infrangere il movimento di sciopero. Malgrado lo stato d'assedio, la presenza di pattuglie armate ad ogni crocevia, le minacce di provvedimenti gravi contro ogni singolo scioperante, tutti i lavoratori di Tunisi hanno voluto dare la prova della loro fermezza nella lotta.

Particolare molto significativo, anche una forte percentuale della popolazione europea — che è composta soprattutto da italiani e da francesi — si è unita al movimento di protesta. Nonostante i tentativi del governo francese di far

Particolare molto significativo, anche una forte percentuale della popolazione europea — che è composta soprattutto da italiani e da francesi — si è unita al movimento di protesta. Nonostante i tentativi del governo francese di far

NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

In Baviera i d. c. perdono il 26% dei voti

Eleto a Norimberga un sindaco candidato dei socialdemocratici e dei comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 1. — Solo alla fine della settimana si potrà avere un quadro completo delle elezioni amministrative tenutesi domenica in Baviera. Tale ritardo è dovuto, da una parte, alla presenza di centinaia di liste indipendenti e, dall'altra al complicato sistema di votazione, caratterizzato dal fatto che ogni elettore disponeva di tanti voti quanti erano i consiglieri da eleggere. Pur tuttavia, si hanno già alcuni risultati parziali estremamente significativi: lo scrutinio dei voti in 177 località su 109, fra cui tutte le maggiori, indica che i D. C. hanno perduto il 26 per cento dei suffragi precedenti, andati per la maggior parte ai socialdemocratici.

In essa vengono precisati numerosi punti che dovrebbero essere alla base di trattative internazionali, e fra l'altro si chiede che le elezioni panteseche avvengano sotto il controllo delle quattro grandi potenze.

Ciò che è accaduto in questi giorni indica perfettamente quale significato abbia il primo di questi due termini. Quanto al valore delle pretese « riforme », basti pensare che, per ciò che concerne i poteri del governo tunisino, essi si limiterebbero a lasciare ai ministri la sola autorità di diramare delle norme amministrative. Leggi e decreti dovranno continuare, invece, ad essere controfirmati dal Residente francese.

Un'altra di queste « fondamentali riforme » consisterebbe nel dare ai tunisini e ai francesi un uguale diritto di accedere agli impieghi statali subalterni. I posti

PER STRONCARE LA RESISTENZA POPOLARE

Tito sanziona anche formalmente la liquidazione del P. C. in Jugoslavia

Il ministro americano Kimball rinnova le minacce alla Cina

TRIESTE, 1. — In un discorso infarcito di una grottesca fraseologia pseudonazista il Ministro degli Esteri Tito, Kardelj, ha annunciato oggi una riforma costituzionale, destinata a rendere definitiva e completa la liquidazione del partito « comunista » jugoslavo. Il piano di Kardelj, definito dall'americana United Press « una riforma lungimirante » è stato spacciato dal Ministro titino come una prova della « costante evoluzione della Jugoslavia verso una società senza partiti ».

Il fatto che Tito e i suoi complici siano giunti alla determinazione di liquidare completamente e formalmente perfino quella organizzazione in cui essi hanno trasformato il P. C., affidandone la direzione a una banda di spie e perseguitando, incarcerando e uccidendo gli elementi sani e fedeli ai principi del socialismo e dell'internazionalismo, indica tuttavia che la opposizione popolare era giunta evidentemente a farsi strada anche in un « partito » di quel genere.

Le dichiarazioni di Kimball sono state sconfessate in serata dal Dipartimento di Stato, il cui portavoce ha dichiarato che esse « non erano state sottintese all'epoca del suo arrivo ad Amsterdam ».

Il valore di questa sconfessione è tuttavia estremamente limitato dal fatto che in pratica nessuna iniziativa particolare è stata presa contro il responsabile delle dichiarazioni. « Il Dipartimento — ha detto il portavoce — non sta facendo alcun tentativo di prendere contatto con Kimball in merito alla dichiarazione, né ha sollevato proteste al riguardo presso la marina ».

Kimball rinnova le minacce alla Cina

TOKIO, 1. — Il ministro americano della marina, Kimball, reduce da una visita a Giac K'ai-sek, ha espresso questa sera « con estrema franchezza di linguaggio » la volontà del governo americano di spingere a fondo la politica di aggressione alla Cina e di provocazione di guerra in Asia.

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel



Roma, 1 Aprile 1952
La signorina Maruska Piseddu sta per salire sull'aereo che la porterà alle Isole Hawaii. Salutando le sue amiche milanesi, Maruska promette loro di far conoscere anche Laggi le meraviglie del nuovo « Sapone di Bellezza Durban ». Ma che non sia già arrivato anche lì?

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel

« Kimball ha dichiarato infatti: « Credo che noi faremo tutto quel